

22-SET-2022

la Repubblica

da pag. 15 /

Quotidiano nazionale

Direttore: Maurizio Molinari

Lettori Audipress 07/2022: 143.059

# La polizia e le piazze i timori di una stretta sull'ordine pubblico

Le manganellate  
contro i manifestanti  
durante il comizio  
di FdI a Palermo  
rischiano di costituire  
un grave precedente

di **Giuliano Foschini**  
**Fabio Tonacci**

Se, come indicano i sondaggi, Giorgia Meloni si prepara a diventare la prossima premier, e se Matteo Salvini dovesse davvero tornare al **Viminale**, come risponderanno gli apparati della sicurezza? Cambierà il modo di concepire la gestione dell'ordine pubblico? Lo scopriremo solo dopo il voto. Ma i chiari di luna non sono buoni.

Martedì sera a Palermo è andata in scena l'anteprima di un film già visto. C'era il comizio di Meloni in piazza Politeama. La presidente di Fratelli d'Italia, scendendo in Sicilia, si era raccomandata personalmente con la ministra dell'Interno perché fosse prestata «particolare attenzione» ai contestatori. Detta altrimenti: dovevano stare alla larga. La **questura** di Palermo, di concerto con la prefettura, obbedendo alle direttive del ministero dell'Interno ha messo in strada un numero di agenti del Reparto mobile sovradimensionato rispetto ai cin-

quanta manifestanti (Arci, Pride, Non una di meno) che sfilavano in corteo. I poliziotti erano troppi e troppo nervosi. Hanno caricato e alzato il manganello contro 15 persone, tra cui la cronista di *Repubblica*.

Un episodio isolato, si dirà. Che non prova niente, se non l'incapacità del funzionario di piazza a comprendere e governare la situazione. In realtà la questione è più complessa: Palermo, come si diceva, non è arrivata per caso, ma è figlia di una precisa lamentela di Meloni. Nei precedenti comizi di Matera e Caserta del 18 settembre, infatti, la leader di FdI era stata duramente contestata. A quel punto si è rivolta al **Viminale**, sostenendo: «Temiamo una regia: cercano lo scontro per delegittimarci». Vista così, la storia fa un salto di qualità. Non una normale protesta politica, ma un piano. Qualcosa di simile è accaduto anche durante il mandato di Salvini al **Viminale** (giugno 2018 - settembre 2019): più volte poliziotti e vigili del fuoco sono stati costretti, nei suoi tour elettorali a cadenza quasi quotidiana, a salire su scale e balconi per rimuovere gli striscioni che i cittadini appendevano alle facciate degli edifici. È successo a Brembate e a Salerno, per esempio. In un caso, nel Bergamasco è stata aperta un'indagine, un poliziotto al seguito sequestrò il telefono di un ragazzo che si era appena fatto un selfie con l'allora ministro.

Dunque, ritorna la domanda: ci dobbiamo aspettare una stretta autoritaria nelle piazze? Il **capo della Polizia Lambertino** è esperto di ordine pubblico e difficilmente lascerà che i suoi uomini si permettano di usare la forza in modo ingiustificato per reprimere manifestazioni e cortei. Ma anche il **questore** di Palermo, Leopoldo Laricchia è uomo dal profilo istituzionale.

Eppure, giusto due giorni fa, è capitato che di fronte a quindici donne, il Reparto mobile abbia reagito con brutalità inutile, probabilmente disattendendo le direttive dei superiori, anche se nella nota della **Questura** di Palermo non si fa cenno a insubordinazioni.

C'è chi vede il rischio di una deriva autoritaria tra poliziotti e carabinieri.

**Il segretario generale del Coisp, altro sindacato, pare invece più preoccupato. Annusa il pericolo, e dichiara: «Non permetteremo che le forze di polizia vengano tirate per la giacca, né da sinistra né da destra».**

22-SET-2022

la Repubblica PALERMO

da pag. 2 /

Quotidiano Palermo

Direttore: Maurizio Molinari

Lettori Audipress 12/2020: 5.345

Le reazioni

# “Clima inquietante”: lo sdegno per i disordini

Il vicepresidente Pd Provenzano: “Un esito annunciato”

**Il sindacato di polizia: “Proteggiamo i comizi”**

Condanna per la gestione della piazza martedì a Palermo che ha portato agli scontri in via Ruggero Settimo fra la **polizia** e una trentina di giovani che manifestavano contro il comizio di Giorgia Meloni e solidarietà alla giornalista di *Repubblica* Alessia Candito colpita da due manganellate mentre documentava la protesta. Il Comitato di redazione di *Repubblica* sottolinea come «Alessia si sia più volte qualificata come giornalista, ma nonostante questo le è stato impedito con violenza dalla **polizia** di svolgere il proprio lavoro. Il Cdr giudica inaccettabile e condanna con fermezza quanto accaduto». Sulla stessa linea anche l'Assostampa parlamentare siciliana: «Ci auguriamo che si sia trattato di un episodio e non della restaurazione di un clima che deve appartenere solo alla storia».

Il no alla violenza è arrivato in coro da tutti i partiti politici. Fra le prime a commentare gli scontri è stata proprio Giorgia Meloni: «Esprimo la mia solidarietà alla giornalista di *Re-*

*pubblica*. I centri sociali volevano impedire il normale svolgimento del comizio elettorale di Fdi. È intollerabile che questi nemici della democrazia impediscano alle persone per bene di fare il loro lavoro».

Poco prima il vicepresidente del Pd Peppe Provenzano aveva stigmatizzato gli scontri di martedì: «Attivisti e femministe caricati, con una giornalista coinvolta - ha scritto Provenzano su Twitter - Meloni nei giorni scorsi aveva quasi preannunciato questo esito. Inquietante». Immediata la risposta della leader di Fdi: «I contestatori sono stati fermati dalla **polizia** perché cercavano di arrivare in piazza. Il Pd li difende dicendo che è giusto andare a impedire il comizio della Meloni. Questo è un atteggiamento irresponsabile e vergognoso come l'attacco al ministro **La-morgese**».

Per la Cgil Sicilia i fatti di martedì sono «un sintomo di un clima pesante, che la stessa Meloni sta contribuendo ad alimentare», ha sottolineato il segretario generale Alfio Mannino.

Ma per il **sindacato di polizia Coisp** «nessuno pensi di tirare per la giacca le forze di **polizia**, né da sinistra né da destra. In democrazia deve essere consentito lo svolgimento dei comizi senza che guastatori si infiltrino per cercare di creare incidenti o disturbare la libera espressione del pensiero politico».

22-SET-2022

Gazzetta del Sud

da pag. 18 /

Quotidiano Calabria - Sicilia

Direttore: Alessandro Notarstefano

Lettori Audipress 07/2022: 11.193

Le reazioni dopo il comizio di Giorgia Meloni a Palermo

# Tensioni e scontri in piazza Polemica politica più aspra

## Note di Pd e Fratelli d'Italia. Craxi: no ai manganelli

### PALERMO

Non si spengono i riflettori dopo il comizio di Giorgia Meloni a Palermo e l'intervento della polizia. Una cinquantina di manifestanti che volevano contestare la leader di Fratelli d'Italia sono stati bloccati. Ma le versioni sull'azione degli agenti divergono:

«Non permetteremo che le Forze di polizia vengano tirate per la giacca, né da sinistra né da destra», sottolinea il segretario generale del sindacato di polizia Coisp, Domenico Pianese. «In democrazia - sostiene Pianese - deve essere consentito lo svolgimento dei comizi senza turbative dell'ordine pubblico e senza che dei guastatori si infiltrino per cercare di creare incidenti o disturbare la libera espressione del pensiero politico di qualsiasi partito».

La stessa Giorgia Meloni osserva che i manifestanti «hanno scatenato scontri e oggi il Pd li difende dicendo che è giusto andare a impedire il comizio. Gli insulti non mi spaventano, ma non accetto la violenza e che si venga a provocare. Questo è un atteggiamento irresponsabile e vergognoso e che il Pd attacchi il suo ministro Lamorgese che ha garantito un comizio, lo trovo vergognoso e surreale». Diversa l'interpretazione del vicesegretario nazionale del Pd, Giuseppe Provenzano: «A Palermo un fatto gravissimo. Attivisti e femministe caricate, coinvolta una giornalista. Meloni nei giorni scorsi aveva quasi preannunciato questo esito. Inquietante. L'Italia è una democrazia. Alle contestazioni non si risponde con la violenza. Non torniamo al passato». Il Comitato di redazione di "Repubblica"

esprime solidarietà alla collega della redazione di Palermo, Alessia Candito, «colpita da due manganellate e fatta cadere a terra mentre documentava l'intervento della polizia nei confronti di alcuni manifestanti scesi in piazza per contestare il comizio di Giorgia Meloni. Alessia si è più volte qualificata come giornalista, ma nonostante questo le è stato impedito con violenza dalla polizia di svolgere il proprio lavoro».

Solidarietà ai Manifestanti da parte della Fiom-Cgil, da Unione Popolare e da Bobo Craxi: «I manganelli apparsi al comizio della Meloni sono un fatto grave, una misura assolutamente sproporzionata ed un triste presagio di quel che sta per accadere nel paese. Chiederò al questore di Palermo la ragione di questa violenza».





## **Elezioni: Pianese (Coisp), non permettiamo a nessuno di tirare Polizia per la giacca**

Roma, 21 Settembre 2022 - "Non permetteremo che le Forze di Polizia vengano tirate per la giacca, né da sinistra né da destra". Così il segretario generale del sindacato di Polizia del Coisp, Domenico Pianese, a proposito delle polemiche nate in seguito al comizio di Giorgia Meloni a Palermo. "In democrazia deve essere consentito lo svolgimento dei comizi senza turbative dell'ordine pubblico e senza che dei guastatori si infiltrino per cercare di creare incidenti o disturbare la libera espressione del pensiero politico di qualsiasi partito. Il dissenso, anch'esso un diritto, deve essere esercitato nel rispetto degli altri e della legge. Continueremo a operare come sempre con professionalità, a tutela di questo principio democratico e della sicurezza dei cittadini", conclude.

### **AGENZIE STAMPA**

#### **ANSA**

**Elezioni: Coisp, destra e sinistra non tirino polizia per giacca**

**'Devono essere garantiti comizi senza turbative ed infiltrati'**

(ANSA) - ROMA, 21 SET - "Non permetteremo che le Forze di polizia vengano tirate per la giacca, né da sinistra né da destra". Così il segretario generale del sindacato di polizia Coisp, Domenico Pianese, a proposito delle polemiche nate in seguito al comizio di Giorgia Meloni a Palermo.

"In democrazia - sostiene Pianese - deve essere consentito lo svolgimento dei comizi senza turbative dell'ordine pubblico e senza che dei guastatori si infiltrino per cercare di creare incidenti o disturbare la libera espressione del pensiero politico di qualsiasi partito. Il dissenso, anch'esso un diritto, deve essere esercitato nel rispetto degli altri e della legge. Continueremo a operare come sempre con professionalità, a tutela di questo principio democratico e della sicurezza dei cittadini". (ANSA).



## **ELEZIONI: PIANESE (COISP), 'NON PERMETTIAMO A NESSUNO DI TIRARE POLIZIA PER LA GIACCA' =**

Roma, 21 set. (**Adnkronos**) - "Non permetteremo che le Forze di Polizia vengano tirate per la giacca, né da sinistra né da destra". Così il segretario generale del sindacato di Polizia del Coisp, Domenico Pianese, a proposito delle polemiche nate in seguito al comizio di Giorgia Meloni a Palermo.

"In democrazia deve essere consentito lo svolgimento dei comizi senza turbative dell'ordine pubblico e senza che dei guastatori si infiltrino per cercare di creare incidenti o disturbare la libera espressione del pensiero politico di qualsiasi partito. Il dissenso, anch'esso un diritto, deve essere esercitato nel rispetto degli altri e della legge. Continueremo a operare come sempre con professionalità, a tutela di questo principio democratico e della sicurezza dei cittadini", conclude. (Sil/Adnkronos)



## **Elezioni: Pianese (Coisp), nessuno tiri Polizia per la giacca**

Roma, 21 set - (**Nova**) - "Non permetteremo che le Forze di polizia vengano tirate per la giacca, ne' da sinistra, ne' da destra". Lo afferma in una nota il segretario generale del sindacato di Polizia del Coisp, Domenico Pianese, a proposito delle polemiche nate in seguito al comizio di Giorgia Meloni a Palermo. "In democrazia deve essere consentito lo svolgimento dei comizi senza turbative dell'ordine pubblico e senza che dei guastatori si infiltrino per cercare di creare incidenti o disturbare la libera espressione del pensiero politico di qualsiasi partito. Il dissenso, anch'esso un diritto, deve essere esercitato nel rispetto degli altri e della legge. Continueremo a operare come sempre con professionalità, a tutela di questo principio democratico e della sicurezza dei cittadini", conclude. (Com)



## **Coisp, non permettiamo a nessuno di tirare Polizia per la giacca**

### **Il segretario Pianese sul comizio di Giorgia Meloni a Palermo**

Milano, 21 set. (**askanews**) - "Non permetteremo che le Forze di Polizia vengano tirate per la giacca, né da sinistra né da destra". Così il segretario generale del sindacato di Polizia del Coisp, Domenico Pianese, a proposito delle polemiche nate in seguito al comizio di Giorgia Meloni a Palermo. "In democrazia deve essere consentito lo svolgimento dei comizi senza turbative dell'ordine pubblico e senza che dei guastatori si infiltrino per cercare di creare incidenti o disturbare la libera espressione del pensiero politico di qualsiasi partito. Il dissenso, anch'esso un diritto, deve essere esercitato nel rispetto degli altri e della legge. Continueremo a operare come sempre con professionalità, a tutela di questo principio democratico e della sicurezza dei cittadini", conclude.